

Domani lo sciopero proclamato dai sindacati di base

Ma dalle 21 di oggi fermi i treni. Domani anche l'astensione dei giornalisti

ROMA

L'autunno caldo dei sindacati e l'ondata di scioperi, mentre governo e maggioranza mettono a punto la Finanziaria, che si intende condurre in porto entro il 15 dicembre.

A rompere gli argini, scendendo in piazza domani, sono i sindacati di base riuniti sotto le insegne di Usb, Sgb e Cubma anche i giornalisti: all'orizzonte lo sciopero nazionale del 12 dicembre indetto dalla Cgil.

Cosa chiedono in sindacati

di base? «Massicci investimenti» nella sanità, scuola, università, trasporti, quindi «il taglio drastico» delle spese militari, «la stabilizzazione di tutti i precari» e il rinnovo dei contratti con aumenti salariali «adeguati per recuperare almeno l'inflazione reale». La protesta coinvolgerà, quindi, trasporti, sanità, scuola e altri servizi pubblici. Fshagià avvertito che l'agitazione, che interesserà il personale del gruppo, è prevista dalle ore 21 di oggi alle 21 di venerdì. Garantisce le solite fasce orarie dalle ore 6 alle 9 e dalle 18 alle 21. Mentre i lavoratori delle autostrade incroceranno le braccia dalle ore 22 di oggi alle 22 del giorno successivo. Fer-

mo anche il settore aereo.

Nella mattinata di domani dalle ore 11, è anche prevista una manifestazione sotto il Parlamento dove verrà presentata la «Finanziaria del popolo». «Nel giorno in cui i parlamentari non lavorano, come tutti i venerdì dell'anno, le lavoratrici e i lavoratori in sciopero votano e approvano la Finanziaria del popolo», afferma l'Usb.

E domani sciopereranno anche i giornalisti che stamani però terranno un Consiglio nazionale della Fnsi in piazza a Ro-

ma. Riflettori puntati sul contratto nazionale di lavoro Fnsi-Fieg, scaduto dal 2016.

Per illustrare i motivi della mobilitazione e ribadire le ri-

vendicazioni del sindacato - si legge in una nota - oggi alle 10, il Consiglio nazionale della Fnsi si riunirà in piazza Santi Apostoli, insieme con i colleghi dell'esecutivo del Cnog, l'Unione nazionale giornalisti pensionati, l'Usigrai, rappresentanti di Inpgi, Casagit e delle Associazioni regionali di Stampa.

«I giornalisti - afferma la Fnsi - sono lavoratori come tutti gli altri e hanno bisogno di un contratto. Dal loro contratto e dalle loro tutele sindacali dipende un'informazione libera, autonoma e autorevole nei confronti dei cittadini, ai quali altrimenti rimarrebbero solo notizie manipolate dai grandi colossi del web».



Sindacati di base
Sarà anche presentata
la «Finanziaria
del popolo»